

PROVINCIA DI FIRENZE – Comune di S.Godenzo
ABBAZIA DI S.GODENZO



In questo comune, recentemente entrato a far parte del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, si può ammirare l'abbazia Benedettina di San Godenzo, mentre nelle vicinanze si possono visitare le Chiese di San Giorgio a Petrognano e di San Martino.

Il nome di San Godenzo deriva da San Gaudenzio, eremita che tra il V e VI secolo d.C. ha abitato sulle montagne intorno al capoluogo. L'origine del centro, infatti, si fa risalire alla costruzione di un'abbazia benedettina in suo, terminata intorno al 1029. È intorno all'abbazia che si sviluppa il primo nucleo abitativo. Nel XIV secolo San Godenzo è uno dei luoghi di incontro dei Ghibellini e degli esuli fiorentini. Ad un celebre convegno, tenutosi nella chiesa dell'abbazia nel 1302, partecipa anche Dante Alighieri, per chiedere insieme ad altre nobili famiglie fiorentine, l'intervento dei Guidi e degli Ubaldini, potenti feudatari del contado fiorentino. I Guidi sono allora i sovrani indiscussi di san Godenzo, fino a quando non cederanno il borgo e il territorio circostante nel 1344. Da quel momento San Godenzo diviene prima una comunità, nel 1356, poi un Uffiziato sottoposto al Vicariato di Scarperia e infine una Podesteria, nel 1500.

Nel frattempo avviene il declino dell'abbazia, dovuto principalmente all'abbandono della zona da parte dei benedettini. Nel 1482 il monastero viene assorbito nella giurisdizione dalla SS. Annunziata di Firenze e viene fondata una nuova congregazione religiosa di Serviti che prende possesso della struttura. I Serviti rimarranno a San Godenzo fino al 1808, anno della soppressione di tutti gli ordini religiosi voluta dall'imperatore francese Napoleone, che all'epoca esercita una notevole influenza sul neonato Regno d'Etruria.

Dopo duecento anni di dominio dei Medici, giungono in Toscana i Lorena. Il Granducato rimarrà in piedi fino all'Unità d'Italia, fatta eccezione per la breve parentesi del già citato Regno d'Etruria. Il casato austriaco lavora molto all'ampliamento ed al miglioramento delle comunicazioni e questa opera coinvolge anche San Godenzo. Nel 1836 viene ultimata con Leopoldo II la forlivese, un importante tratto stradale che collega la Toscana e la Romagna, transitando per i territori del comune, e viene costruito il "Muraglione", una struttura che pone la stazione per il cambio dei cavalli al riparo dai forti venti tipici di quei luoghi.

In età contemporanea, San Godenzo è una delle aree attraversate dalla "Linea Gotica", il confine entro il quale le truppe d'occupazione nazifasciste si difendono dall'avanzata dell'esercito Alleato. Incendi, saccheggi e distruzioni devastano il territorio del comune ed il suo capoluogo, che viene interamente ricostruito nel 1945.